

LA COMMEMORAZIONE

Gli atenei ricordano le vittime di Garissa: Udine distratta

Sessanta secondi di silenzio per ricordare i 147 studenti morti e i 79 feriti nell'attacco terroristico alla sede dell'University college a Garissa in Kenya: una mattanza resa ancor più terribile per l'odio anti-cristiano che portava con sé. Ieri a mezzogiorno, 800 atenei di tutta Europa, dalla Russia al Portogallo, si sono idealmente stretti, per un minuto, attorno alle vittime dell'attentato: un'unione tra comunità accademiche come forma di condanna a qualsiasi atto di violenza alle istituzioni, come risposta umana alla brutalità consumata il 2 aprile 2015. Anche Udine ha risposto.

Un'iniziativa presentata, tra dolore e orgoglio, dal rettore dell'Università di Udine Alberto Felice De Toni: «Una setti-

mana fa ad Anversa, durante l'assemblea dell'European university association per l'elezione del nuovo presidente, Rolf Tarrach, si è deciso – su proposta della componente italiana – di invitare Atenei di tutto il continente a osservare un minuto di silenzio per ricordare le vittime di questa tragedia».

Peccato che l'idea non abbia fatto presa tra gli studenti friulani: in molti infatti non ne erano proprio a conoscenza.

L'Ateneo udinese ha accolto tiepidamente la proposta, non certo per il disinteresse rispetto al tema, ma per la mancanza d'informazione. Marika Martina, rappresentante degli studenti, ammette: «Non c'è stata molta pubblicità e in tanti del corso di Lettere hanno osservato il minuto di silenzio

solo perché i docenti l'hanno ricordato poco prima. Era un momento importante, da commentare e discutere».

In alcuni corsi di studio, la notizia sembra non essersi nemmeno diffusa. Giada De Sabbata, al primo anno di Educazione professionale, commenta: «Non ne sapevamo nulla... Non c'è stato nessun minuto di silenzio, purtroppo».

(m.t.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 17%